

Raccolti 500mila euro

«Dono per l'eremo isolato»

Dovadola, il sindaco: «Ma il danno complessivo ammonta a 28 milioni»



Le suore di Montepaolo lasciano l'eremo, accompagnate dalla Protezione civile di Dovadola

ROCCA E PORTICO

Dopo un mese è tornata la benzina

Dopo oltre un mese ieri mattina è tornato finalmente il carburante nei distributori di Rocca e Portico. Dopo qualche incomprensione e disagio, riguardo ai divieti per il transito dei camion superiori al peso di 32 tonnellate (per fare rifornimento ai distributori), la situazione si è sbloccata, anche grazie alle sollecitazioni dei sindaci di Rocca e Portico sul gestore e alla disponibilità dell'Anas nel far transitare i camion per i rifornimenti, «essendo un servizio essenziale per la comunità».

q.c.

di **Quinto Cappelli**

«In neppure un mese, sono arrivati nelle casse del Comune di Dovadola 500mila euro, frutto di una sottoscrizione del Tg La7 e del Corriere della Sera. Questi soldi si possono spendere subito per riaprire al più presto la strada comunale di Montepaolo». È soddisfatto il sindaco di Dovadola, Francesco Tassinari, che aggiunge: «A nome dei miei cittadini, ringrazio veramente di cuore tutti i donatori che hanno pensato a noi».

Sindaco, perché questa generosa sottoscrizione per riaprire la strada di Montepaolo?

«Avevo lanciato un appello per riaprire al più presto questa strada, dove vivono le suore Clarisse dell'eremo di Sant'Antonio a Montepaolo, una comunità di malati psichici, l'istituzione dei Rosacroce, due ristoranti e una trentina di cittadini, nonché tante aziende agricole e attività economiche. Sapere che tante gente era stata obbligata a lasciare la loro casa e le attività economiche e sociale ha aperto il cuore a tanti lettori e telespettatori in giro per l'Italia».

Questi soldi potete investirli, senza alcuna formalità burocratica?

«Sì, andranno ad aggiungersi a una discreta somma comunale già messa a disposizione per i lavori di un primo intervento per riaprire la strada e far rientrare abitanti, comunità e attività economiche».

Il cantiere è già aperto?

«Sta già lavorando sul posto a pieno ritmo la ditta Nanni di Ba-

gno di Romagna, cui abbiamo affidato i lavori direttamente e così faremo per i contributi arrivati dalla donazione».

Quanto tempo ci vorrà per raggiungere questo primo obiettivo?

«Almeno tre mesi. Diciamo che potremmo essere contenti, se finissimo entro settembre».

E per mettere in sicurezza la strada in modo completo?

«I nostri dipendenti dell'ufficio tecnico, con un ingegnere della Protezione civile regionale, hanno stimato che occorreranno 7,5 milioni di euro. Se togliamo i 500 mila euro della sottoscrizione dei nostri sponsor, restano da trovare i 7 milioni, che speriamo arrivino dal governo, attraverso il Decreto alluvione».

Se per rimettere a posto la strada di Montepaolo la spesa è di 7,5 milioni di euro, a quanto ammonta la spesa totale per risistemare tutte le strade del suo comune?

«La cifra è ingente e mi preoccupa molto, come del resto tutti gli amministratori: 28 milioni di euro».

Come ha reagito vedendo quella somma?

«Presto ringrazierò per telefono, e poi ufficialmente con una mail, i direttori del Tg La7 Enrico Mentana e del Corriere della Sera Luciano Fontana. Ma vorrei fare anche di più: invitarli all'inaugurazione della riapertura della strada di Montepaolo, anche se provvisoria. E poi alla prossima sagra del tartufo la terza domenica di ottobre, per dire loro grazie in modo concreto con la riconoscenza che sanno dimostrare i romagnoli».